



NON SOLO BRICIOLE DI PANE...



**Comune
di Modena**

Scuola dell'Infanzia Edison
Sezione 4 anni

Insegnante
Marialetizia Mastrosimone

“I bambini uniscono i loro ricordi e delineano un percorso che può diventare una strada per esplorare e conoscere la realtà con occhi diversi”

ORIENTEERING NEL BOSCO

Durante una gita a castagne nel bosco di Faeto abbiamo programmato un percorso di orienteering. I bambini, divisi in due gruppi, seguendo le indicazioni dell'insegnante, dovevano trovare alcuni cartellini posti lungo il percorso. Questa prima prova non ha dato molti risultati poichè le condizioni del terreno non permettevano di muoversi agevolmente e i bambini lamentavano la fatica.

Virginia: Era faticoso camminare in salita.
Le gambe mi tremavano un po'.
Scivolavano indietro e per andare avanti mi sono attaccata alla steccionata e tiravo.

Roberto: Io mi tiravo su con le mani.

Gilberto: Alla fine della salita io ce l'avevo fatta, ero contento e respiravo veloce.

Virginia: Il respiro era agitato per la fatica.

David: Io mi sono divertito tanto a cercare i cartellini.

Tommaso S. : Era difficile e un po' facile.

Pietro: Io ho trovato tanti cartellini.

Marta: Però un po si scivolava giù.

Emma D: Vero! Però noi ci tenevamo la mano.

Emma T: Io mi attaccavo agli alberi per non scivolare.

Flavio: Secondo me non era tanto facile scendere, io stavo cadendo e non avevo tanta voglia di scivolare, mi abbassavo sempre!



PERCORSO SCUOLA-GALLERIA ESTENSE

Il gruppo si è recato a piedi dalla scuola alla Galleria Estense per un laboratorio. Durante il percorso i bambini hanno incontrato strade e luoghi conosciuti. Il giorno seguente durante una conversazione a grande gruppo seguendo le indicazioni dei bimbi del tragitto, ho tracciato un primo percorso. Alcuni giorni dopo, divisi a gruppi di 5, i bambini hanno disegnato il percorso da soli, evidenziando i luoghi che maggiormente li hanno colpiti
es. il negozio del pane, la casa di Francesco, il negozio di moto, ecc...

Francesca: Venerdì siamo andati al museo.

David: Alla Galleria Estense, siamo partiti dalla scuola.

Erika: Siamo andati a piedi in fila. Ero con Flavio. Io abito lontano da scuola e devo prendere l'autobus n°3, sono abituata a camminare a piedi.

Destiny: Io mi sono divertita a camminare, ero con Tommaso S. e Roberto. È bello camminare con gli amici.

Grace: Anche io cammino per andare al parco, vicino a casa.

Pietro: siamo passati davanti al forno e abbiamo visto delle ceste.

Tommaso S.: Dopo abbiamo attraversato sulle strisce pedonali.

Caile: sulle strisce camminano i pedoni.

Laura: Annamaria (mamma di Francesco) ha aperto le braccia per fermare le macchine.

Gilberto: Eravamo per mano.

Francesca: Due per due.

Wissal: Ho sentito abbaiare un cane.

Tommaso S: Era un cane grande perchè abbaiava forte.

Francesco: Non lo abbiamo visto.

Filippo: Abbiamo sentito solo il "baio".

Virginia: Ci ha sentito e ha abbaiato.

Emma D.: Siamo passati dalla casa di Francesco.

Emma T.: Dal cancello abbiamo visto il giardino con la sedia, il tavolo.

Emma D.: C'erano dei sassolini.

Pietro: c'erano tre vetrine. Una sulla strada e poi giravi e altre due attaccate.

Roberto: Poi c'erano le moto nel negozio.

Gian: Mi piaceva una moto rossa.

Tommaso S.: Poi abbiamo attraversato sulle strisce pedonali.

Virginia: e siamo andati dall'altra parte della strada.

Emma T.: E abbiamo attraversato un'altra strada.

Livia: Abbiamo visto un piccione, era fermo sul muro.

Tommaso R.: C'era la pista ciclabile.

Filippo: Poi abbiamo trovato un cancello grande con un giardino con la fontana che spruzzava di qua e di là.

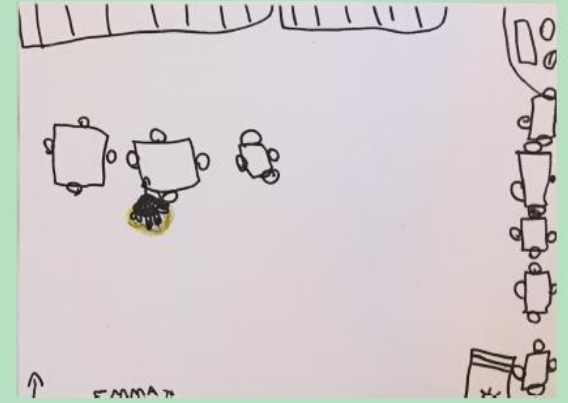
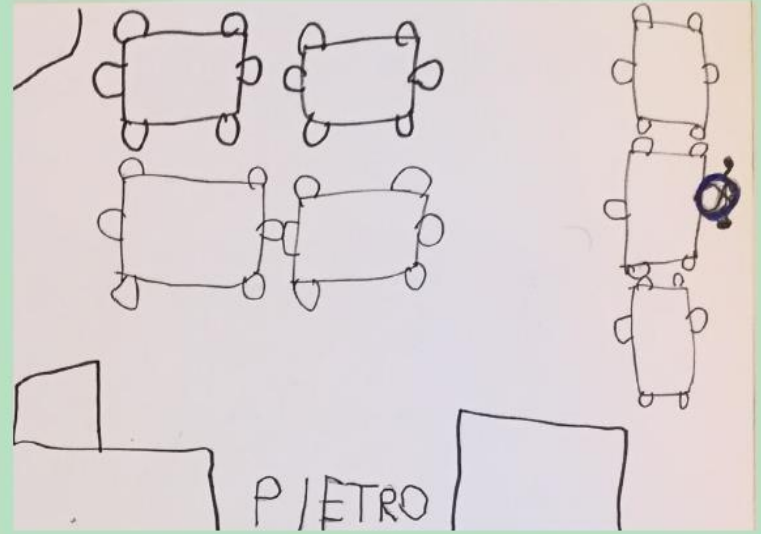
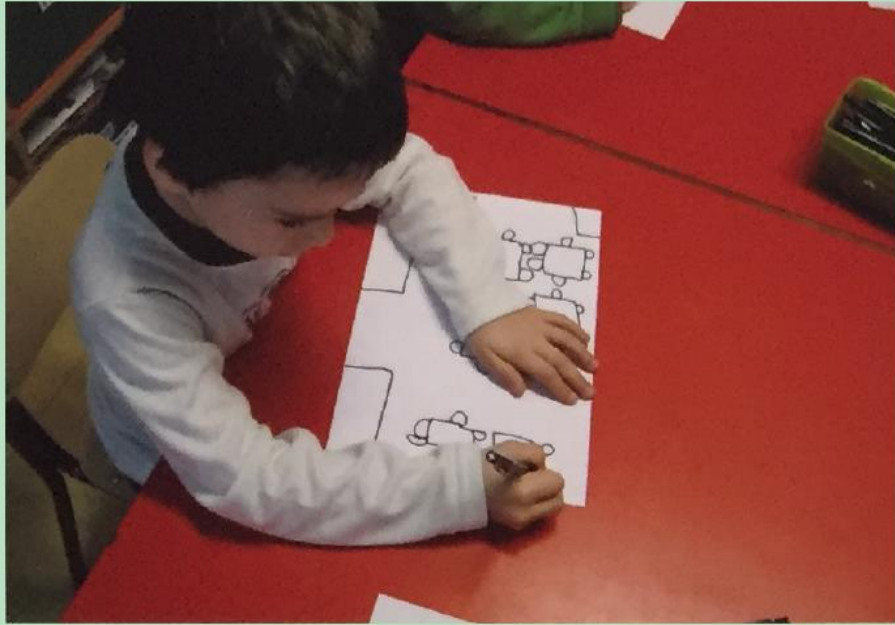
Gilberto: Siamo entrati dentro un portone, dovevamo salire le scale.

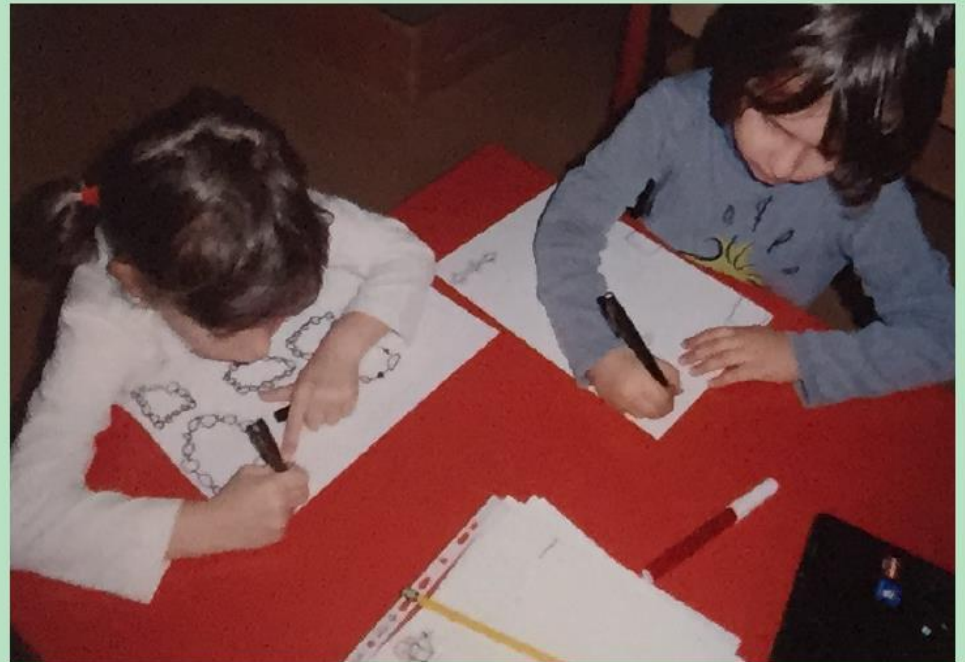
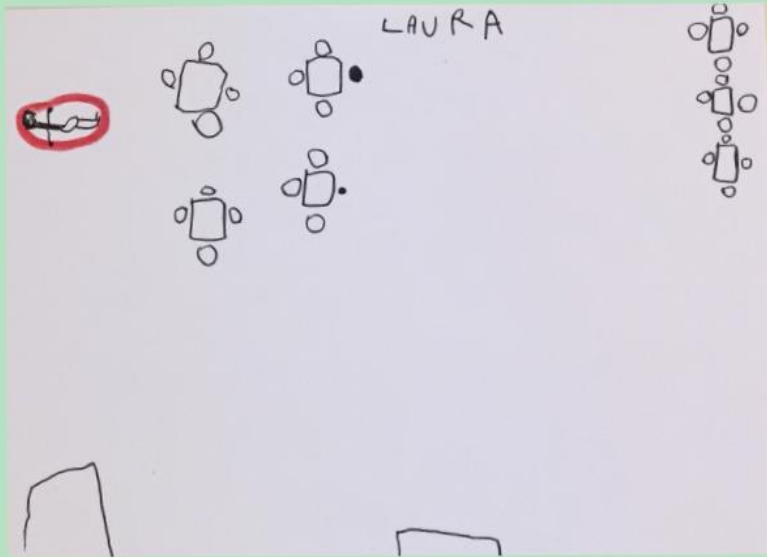
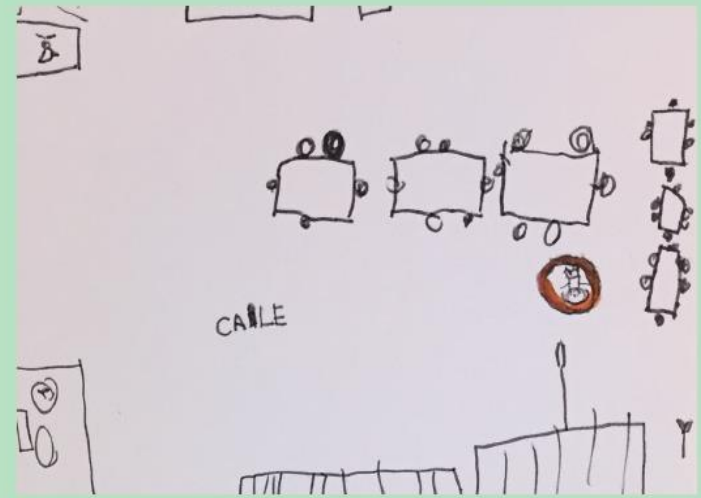
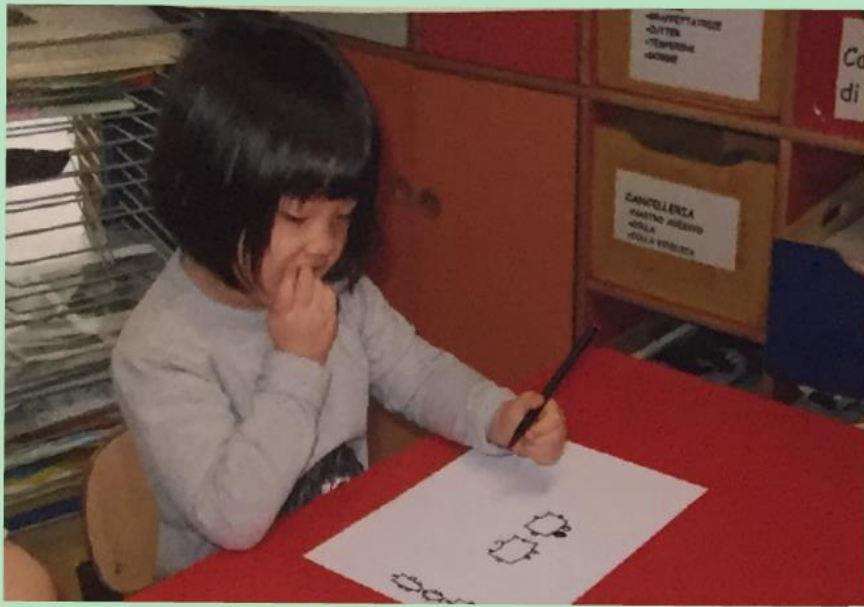
GIOCHI DI ORIENTEERING IN SALONE

I bambini si trovano in salone divisi in due gruppi, ognuno di loro ha un cerchio che rappresenta il nido. Durante la musica, i bambini girano con il loro cerchio nel salone, ma quando la musica si spegne, esce il gatto, interpretato dall'insegnante, e loro devono correre al riparo con il cerchio/nido senza farsi prendere. Il gioco si ripete un paio di volte e i bambini devono tornare nello stesso punto che hanno deciso la prima volta.

Il giorno successivo i bambini hanno rappresentato graficamente, osservando una mappa del salone, la loro posizione nello spazio, segnando la loro posizione con il colore del cerchio usato nel gioco il giorno precedente.







Cos'è una mappa?

Ins.: Chi sa dirmi a cosa serve una mappa?

Tommi S.: Perché così lo sappiamo dov'è il tesoro!

Tommi R.: Una mappa che deve cercare un tesoro.

Ins.: Per cercare un tesoro? E come?

Virginia: Bisogna seguire il percorso.

Flavio: Aiutano le persone a non perdersi. Anche per le strade.

Ins.: Quindi possono usarla tutti, grandi e piccoli?

Flavio: Chi ne ha bisogno.

Ins.: voi avete mai visto una mappa?

Federico: lo sì, in un film o un cartone, non mi ricordo bene.

Livia: Anche io l'ho vista in un cartone.

Ins.: E chi aveva la mappa cosa faceva?

Gian: Si parte dalla X. Mi serve di trovare gli indizi per andare avanti.

Francesco: Per seguire, per vedere.

Ins.: Per seguire? Per vedere?

Francesco: Sì perché tu guardi il disegno nella mappa e poi ci vai.

Ins.: E cosa trovi?

David: e puoi trovare se ancora non c'è il tesoro

un'altra cosa!

Ins.: Un'altra cosa?

Marta: Sì, un indizio per esempio.

Ins.: Ma gli indizi sono importanti? Possiamo farne a meno?

Filippo: No!

Emma T.: Per andare avanti altrimenti ci perdiamo.

Ins.: Ci perdiamo? Ma se stiamo cercando un tesoro perché dovremmo perderci?

Emma D.: E ma noi non sappiamo la strada!

Federico: È vero, poi ci perdiamo.

Ins.: Quindi per voi la mappa è uno strumento che serve...

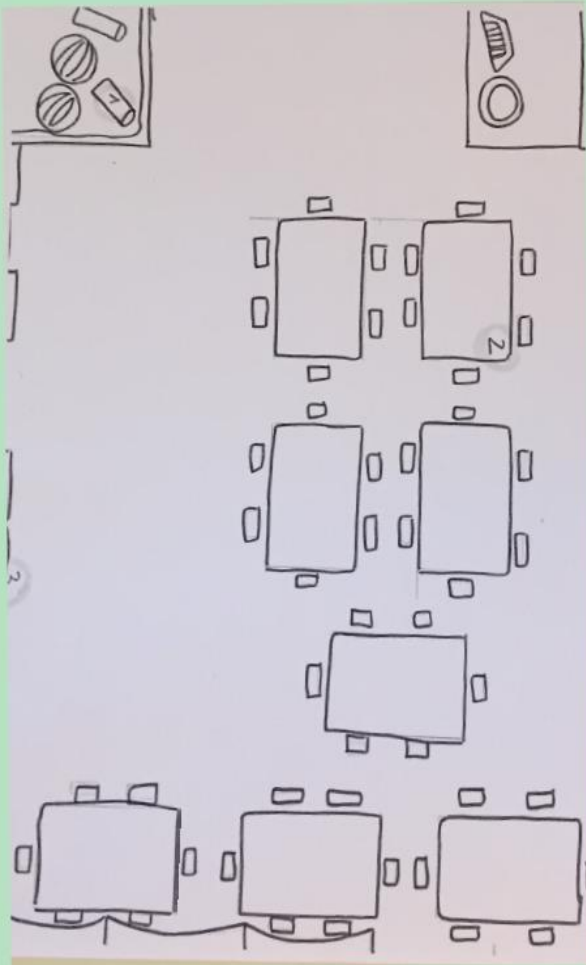
Pietro: A non perderci!

Ins.: Quindi se ad esempio dobbiamo andare in centro e io non conosco la strada come faccio?

Virginia: Hai bisogno di una mappa!

Federico: Così possiamo andare dove ci vuoi portare.

CACCIA AL TESORO IN SALONE

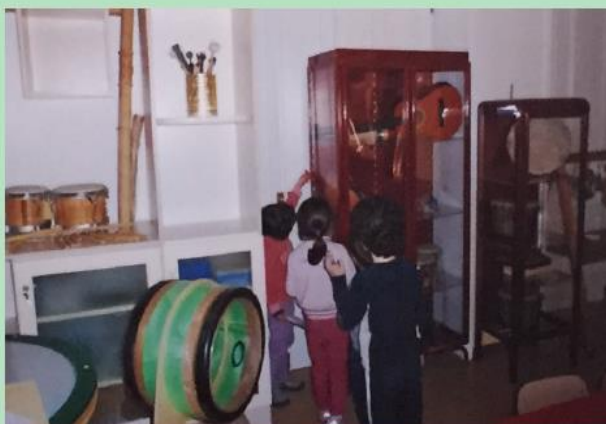


La caccia al tesoro si è svolta in salone a gruppi di cinque bambini alla volta. Insieme dovevano guardare la mappa e poi andare a prendere le X che erano in successione (1, 2, 3). Ogni gruppo aveva una mappa con X collocate in vari punti del salone es. sotto una sedia, vicino alla colonna. I gruppi hanno fatto fatica a trovare le X e spesso si dividevano o comunque non si ritrovavano ad osservare la mappa.

I GRUPPO



II GRUPPO



III GRUPPO



IV GRUPPO



V GRUPPO



CACCIA AL TESORO IN GIARDINO

Saper osservare una mappa

Riconoscere i luoghi segnati

Orientarsi nello spazio

Coordinarsi in un gruppo dove ogni membro ha uno scopo



Ins.: Voi che siete partiti per primi siete stati uniti nella ricerca dei cartellini?

Emma T.: Non tanto Tommaso è andato nell'altalena da solo, io lo chiamavo però poi dovevo cercare i cartellini.

Federico: E anche Wissal, io però lo chiamavo.

Ins.: Quindi secondo voi il vostro gruppo funzionava?

Emma T.: Eh, non tanto, però abbiamo trovato tutti gli indizi.

Ins.: Siete soddisfatti? E tu Tommaso?

Tommaso S.: Io volevo ma non ho capito dove dovevo andare. Li cercavo.



Marta: Noi siamo partiti dalla casetta

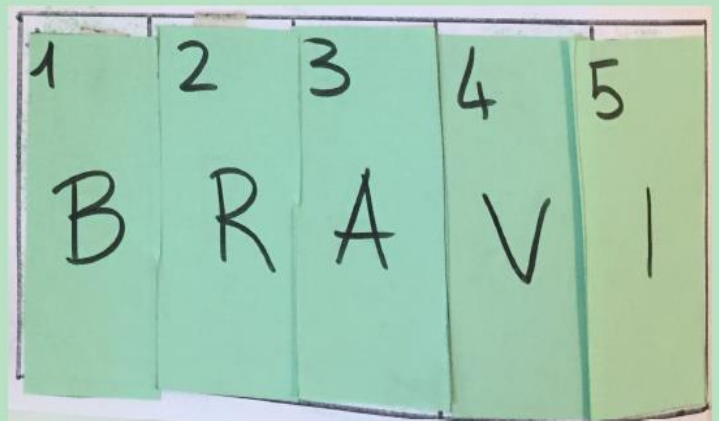
David: Dall'ultimo vagone c'era il primo indizio

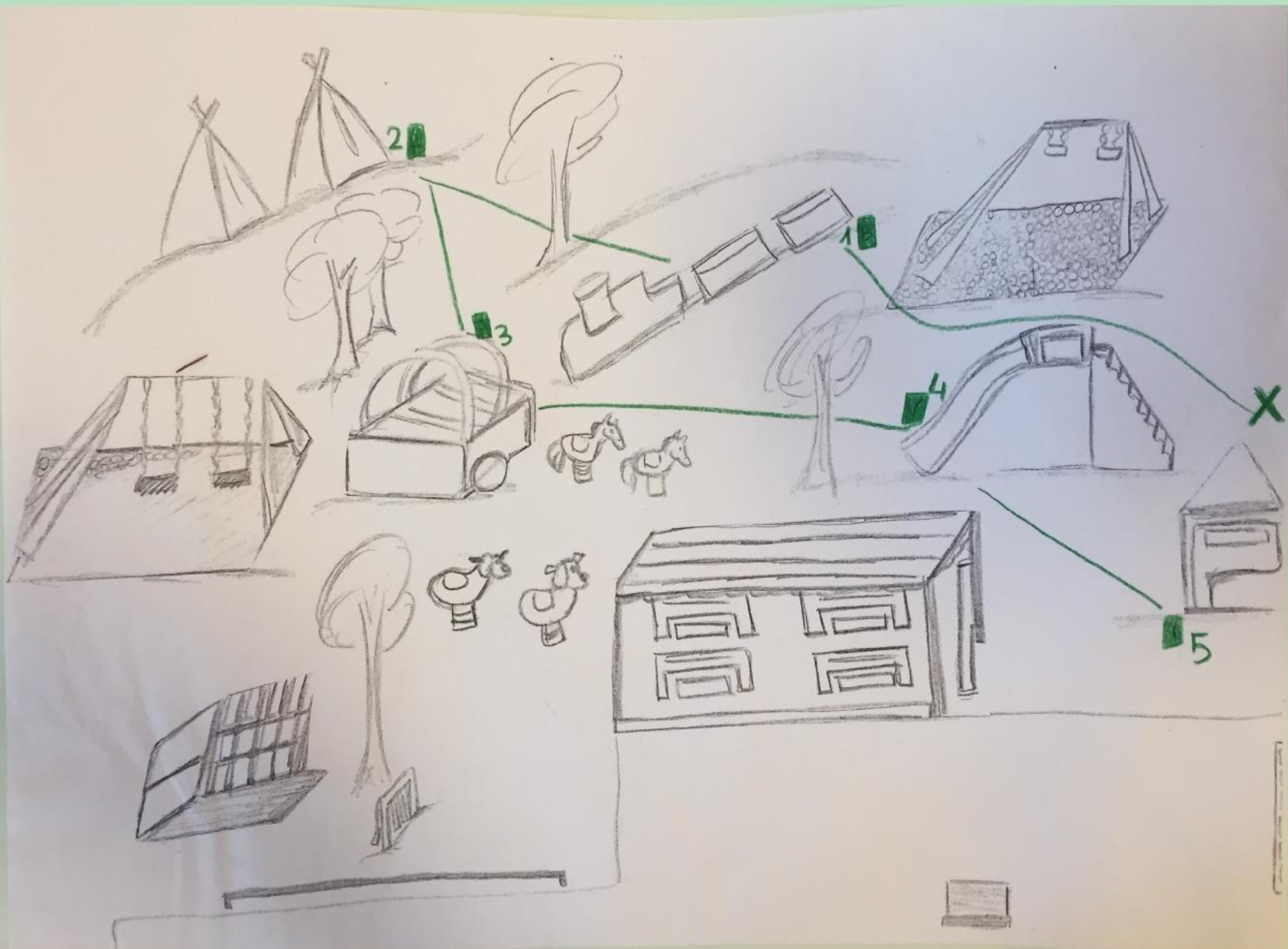
Ins.: Come ci è sembrata questa caccia al tesoro di gruppo?

Marta: A me è piaciuto andare a cercare i cartellini

David: Io vorrei rifarlo. Era facile.

Flavia: Io seguivo il mio gruppo non andavo da solo







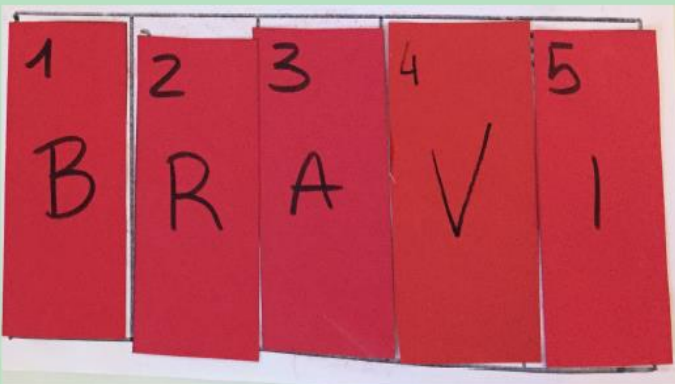
Ins.: Da dove siete partiti tu e il tuo gruppo?

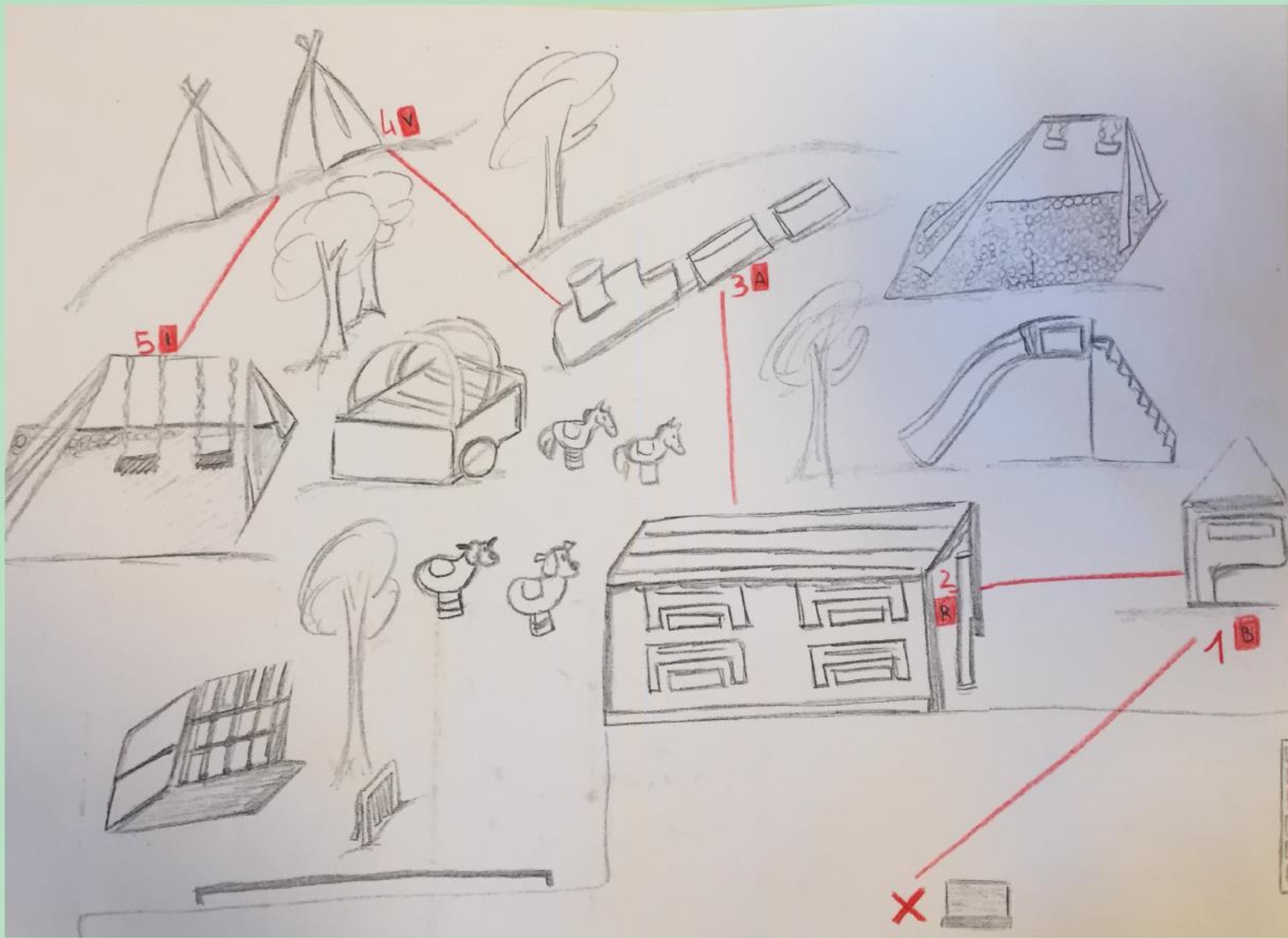
Laura: Siamo partiti dalla casetta.

Pietro: Per la mappa eravamo uniti poi loro due si facevano i fatti loro. Noi solo cercavamo.

Ins.: Come mai dato che eravate un gruppo non avete richiamato i vostri amici?

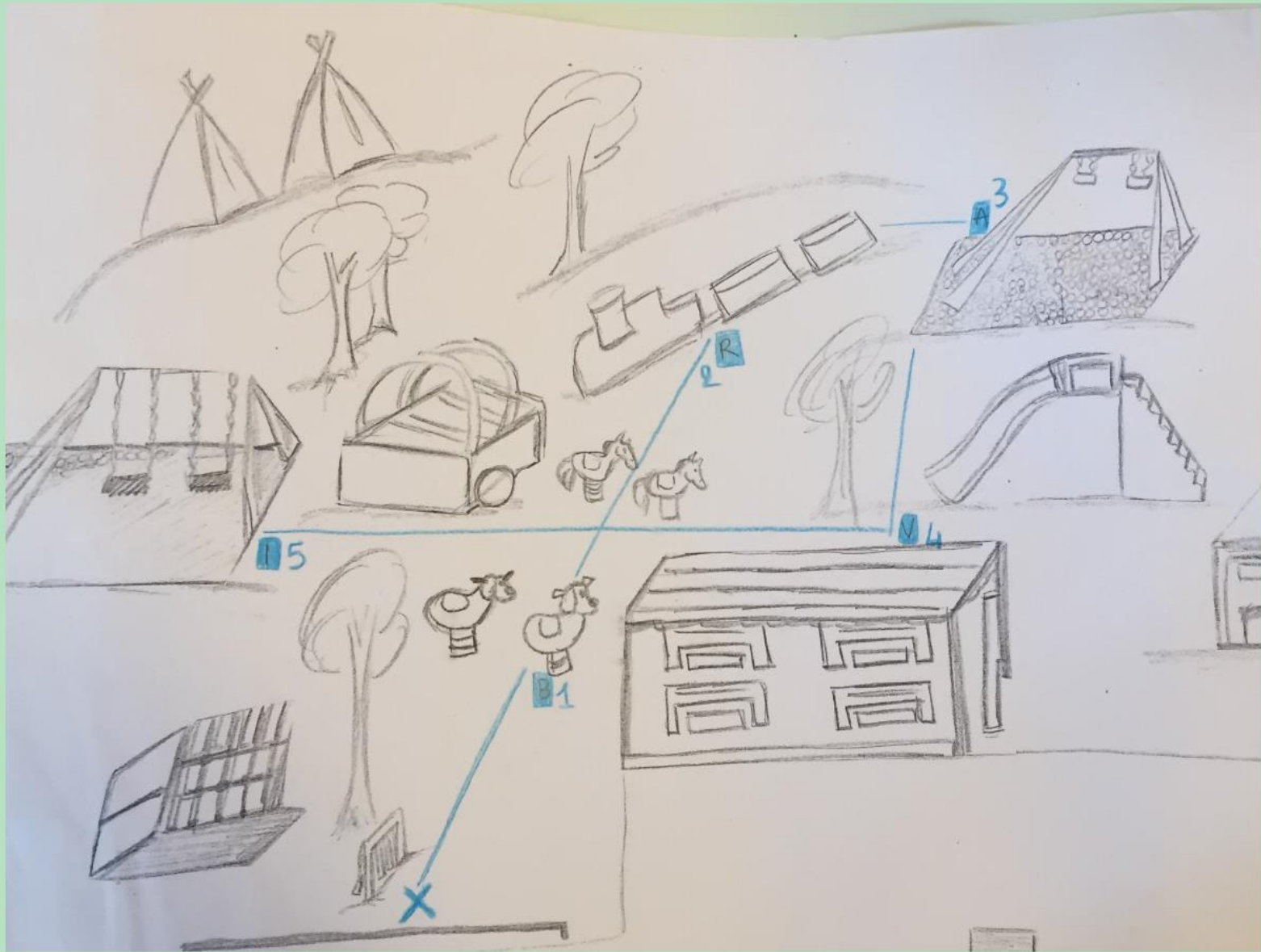
Pietro: Eh ma io un po' li ho chiamati poi mi sono messo a cercare, e loro si facevano i fatti loro.





Virginia: Siamo stati uniti,
siamo partiti dalla trave.
Filippo: poi siamo andati ai ca-
valli e ho trovato un indizio.
Francesco: è stato divertente.
Virginia: Si ma è stato facile.
Ins.: Perché secondo te è stato
facile?
Virginia: Eh perchè noi erava-
mo vicini
Francesco: A me è piaciuto
tantissimo la caccia al tesoro.





Emma D.: Io tenevo la mappa,
così abbiamo trovato i cartellini.

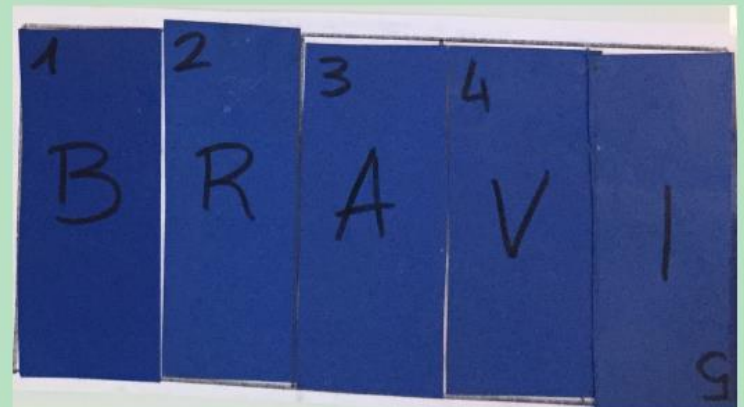
Ins.: Ma hai fatto tutto da sola?

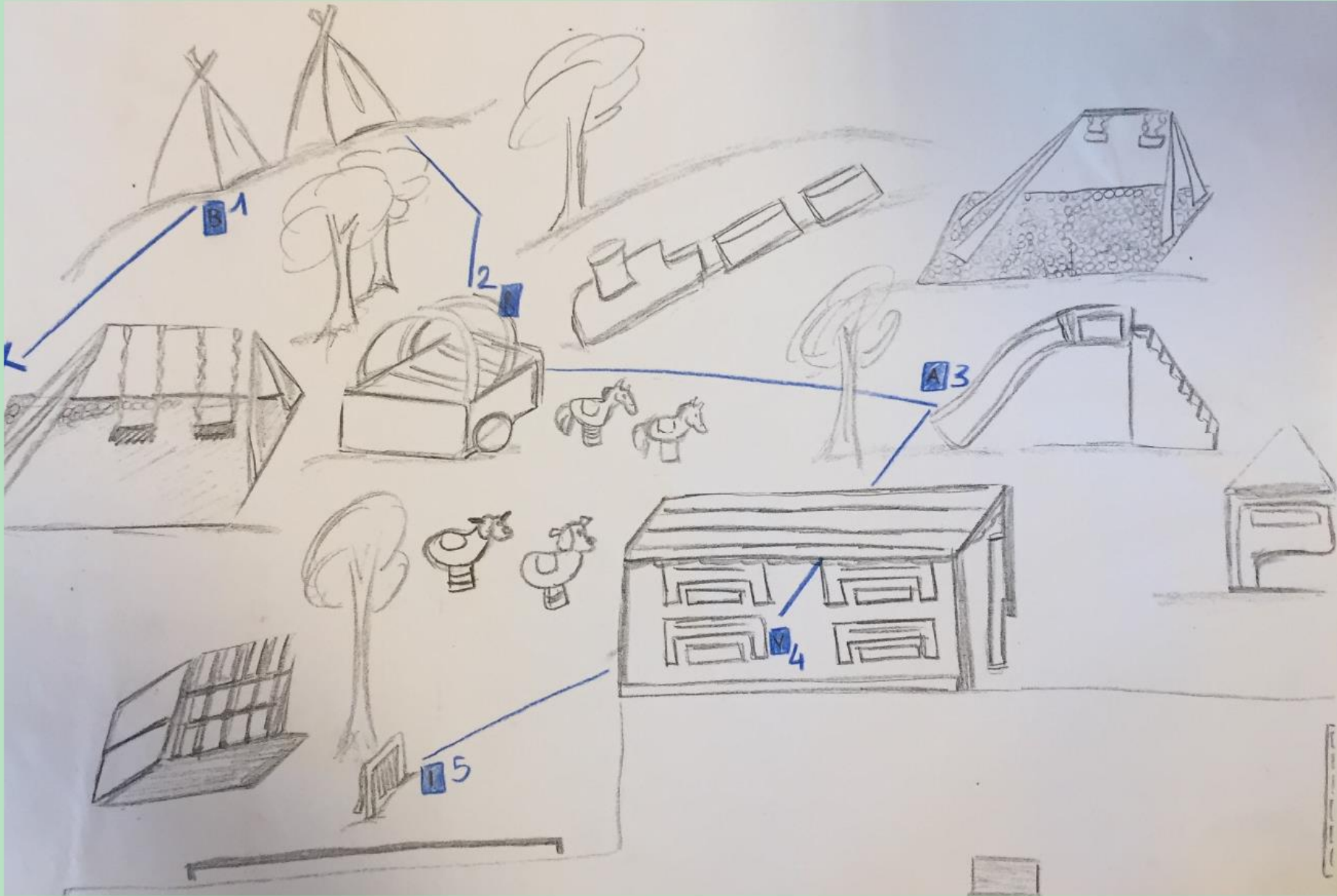
Emma D.: No.

Tommaso S.: Anche io ho trovato
i cartellini, li ho cercati con Ga-
briele.

Ins.: Siete riusciti a stare uniti?

Emma D.: Non sempre perchè io
cercavo e anche Tommaso.





PERCORSO SCUOLA - OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Ins.: Ieri ci siamo recati all'Osservatorio Astronomico come ci siamo andati?

Pietro: Ci siamo andati a piedi.

Marta: Siamo partiti dalla scuola a coppie.

Pietro: Io ero con Andrea. Ero io che lo tiravo avanti.

Ins.: Ormai siete grandi e spesso andiamo a piedi quando dobbiamo recarci da qualche parte, come vi è sembrato il percorso?

Wissal: La strada era corta. Con la mamma mi stanco sempre.

Ins.: Per te Grace?

Grace: Ero con Erika.

Ins.: Vi ricordate se c'è stato un punto in cui vi abbiamo detto di fare più attenzione?

Gilberto: Abbiamo attraversato in mezzo la strada.

Wissal: Quando siamo andati a piedi siamo arrivati poco.

Roberto: Abbiamo camminato sul marciapiede.

Ins.: Mentre camminavamo, vi ricordate te siamo

passati davanti a qualche negozio?

Marta: Sì, abbiamo visto il fornaio.

Ins.: Sì, lo incontriamo sempre, poi?

Caile: Eravamo sul marciapiede. Abbiamo attraversato le strisce pedonali.

David: Siamo andati avanti.

Francesca: C'era un bar. Un signore mi ha detto "ciao".

Marta: Io mi ricordo di un cametto da calcio.

Ins.: È vero Marta, il campetto vicino al forno. C'è qualcuno che ha notato qualcos'altro?

Pietro: Io guardavo solo avanti, non ho visto nessun negozio.

Ins.: Siamo andati sempre avanti?

Marta: No, giriamo per passare le strade, c'era il semaforo verde per noi.

Gilberto: Siamo arrivati al planetario.

Ins.: e per tornare a scuola?

Pietro: Per tornare indietro seguiamo la stessa strada.

Marta: Incontreremo gli stessi luoghi

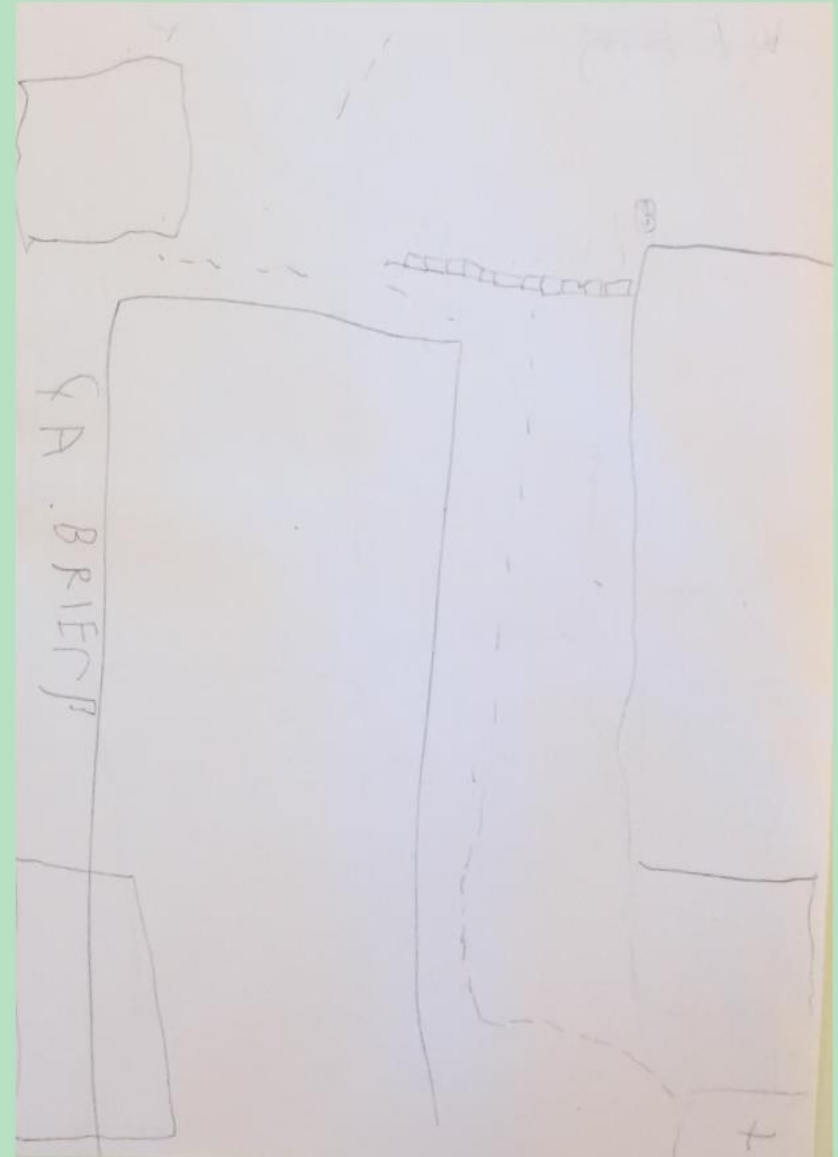
I bambini partendo da scuola si sono recati a piedi all'Osservatorio Astronomico. Durante il tragitto i bambini hanno osservato ciò che incontravano: negozi, campetto da calcio, edifici. Il giorno successivo dopo una conversazione a grande gruppo i bambini hanno deisegnato il percorso individualmente.



I BAMBINI OSSERVANO I LUOGHI INCONTRATI DURANTE IL PERCORSO



I BAMBINI PROVANO A RIPRODURRE GRAFICAMENTE IL PERCORSO SCUOLA-OSSERVATORIO



CACCIA AL TESORO IN GIARDINO SINGOLARMENTE

Ins.: Ieri abbiamo provato a fare la caccia al tesoro e ognuno di voi aveva una sua mappa, da dove siete partiti?

Tommaso S.: C'era una X che era il punto di partenza.

Ins.: Ma le X erano uguali per tutti?

Tommaso S.: No, una era blu, una era nera.

Ins.: Oltre al punto di partenza, la mappa cosa indicava?

Federico: I cartellini.

Flavio: I cartellini li trovavi con la mappa.

Gilberto: Gli indizi si attaccavano tutti per uno.

Caile.: Bello, a me è piaciuto.

Federico: Per me è stato divertente perchè abbiamo girato tutto il giardino.

Flavio: A me non mi è piaciuto perché non riuscivo a trovare gli indizi da solo. Mi sono fatto aiutare un po' dalla maestra. Non riuscivo a trovare gli indizi. Era la prima volta che avevo la mappa. La Laura teneva la mappa. Il cartellino lo trovavo più facilmente.

Ins.: Il cartellino lo hai trovato più facilmente?

Flavio: è stato più facile farlo in gruppo.

Emma D.: Per me è stato più bello da sola perchè sono arrivata prima.

Federico: Ma non era una gara!

Emma D.: Ma io li ho trovati tutti da sola.

Ins.: Non era una gara, Federico ha ragione. Lei era soddisfatta per aver fatto tutto da sola.

Federico: lo tenevo la colla, alcuni sono andati via, solo io e Emma T. cercavamo.

Ins.: Federico si riferisce alla caccia al tesoro in gruppo, perchè lui non era presente quando l'abbiamo fatta singolarmente.

Marta: A me è piaciuto perchè ho trovato tutti i cartellini. Ho fatto tutto da sola. Avevo visto la mappa dove c'era la X.

Ins.: E da quel punto sei partita. E tu Gilberto?

Gilberto? Sono partito dalla trave ho usato la mappa. è stato un po' difficile dallo scivolo perchè non trovavo l'indizio, alla fine l'ho trovato. Mi hai aiutato tu e poi per trovarlo ci voleva un po' di forza. In gruppo mi è piaciuto di più.

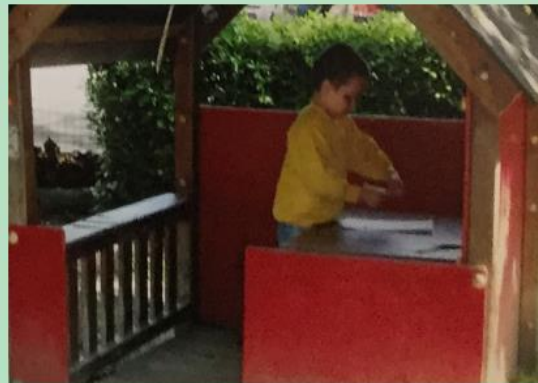
Roberto: Io sono andato tranquillo, dovevo guardare la mappa, uno non lo riuscivo a trovare.

David: A me è piaciuto, perchè ero da solo, perchè così i miei amici non mi disturbavano. Ho guardato la mappa. Ci ho messo a volte un po' a volte meno!

Ins.: Per voi Erika e Gabri, come vi è sembrata la ricerca dei cartellini?

Erika: è stato difficile, non riuscivo a vedere (leggere) la mappa.

Gabriele: Mi è piaciuto ma non lo vorrei rifare, perchè giravo tutto il giardino in gruppo mi è piaciuto di più!
Caile: Era facile perchè ho trovato i cartellini, mi ha aiutato la mappa. In gruppo non mi sono trovata bene!



ORIENTEERING AL PARCO FERRARI

Una mattina partendo dalla scuola a piedi ci siamo recati al parco Ferrari. I bambini durante il tragitto raccontavano aneddoti legati al percorso che a volte fanno quotidianamente, ad es. “qui ci abita mia nonna”, “io faccio questa strada per andare a scuola di mia sorella”, ecc. Arrivati all’ingresso del parco i bambini si sono seduti nelle panchine e abbiamo iniziato una conversazione per stabilire il percorso da fare nel parco, chiedendo loro inizialmente di dirci quali luoghi ricordavano, successivamente gli abbiamo chiesto di accompagnarci nei luoghi che avevano scelto, utilizzando una mappa del parco uguale ad una più grande dove i bambini collocavano la foto del posto raggiunto.



Dall’ingresso del parco una corsa fino alle panchine.



Riflettiamo tutti insieme sui luoghi, le strutture e gli oggetti che ci sono al Parco Ferrari



Dopo aver visto dalla collina La Ghirlandina, i bambini ci guidano per tornare indietro ma prendiamo una scorciatoia per raggiungere prima i giochi



i bambini si avviano tutti insieme



Ins.: Eccoci arrivati al parco Ferrari. é stata una bella passeggiata! Adesso che vi siete riposati un po' vi faccio vedere cosa ho qui...

Mostra una mappa del parco Ferrari

Emma T.: é una mappa!

Ins.: Si una mappa e secondo voi a cosa ci può servire?

Tommaso R.: Così so dov'è la strada

Flavio: A questo servono le cartine.

Emma T.: Per andare dove voglio

Federico: Io lo vedo dove siamo. Siamo qui!

Federico indica con il dito l'ingresso principale del parco

Emma D: Al cancello.

Filippo: Del parco Ferrari, è l'ingresso

Ins.: Si è l'ingresso, poi come siamo arrivati alle panchine? Che strada abbiamo fatto?

Vieginia: La strada era dritta.

Tommaso R.: Quello stradino fa una curva.

Tommaso R. indica una biforcazione della strada vicino al punto dove siamo noi

Ins.: Bene, provate ad osservare la mappa, poi pensate ad un luogo del parco dove siete stati o che vi ricordate, ad esempio il bar.

Filippo: Eccolo!

David: E io l'ho visto è per mangiare

Ins.: Ci sono altri luoghi del parco che vi vengono

in mente?

Emma D.: I giochi!

Pietro: L'altalena, lo scivolo.

Ins.: Dopo i giochi cosa troviamo?

Tommaso R.: Si va di là dritto, laggiù.

Ins.: Allora abbiamo individuato un luogo: i giochi.

Tommaso te la senti di accompagnarci?

Tommaso R.: si.

Ins.: Bene, dopo quali altri luoghi vorreste andare a vedere dopo i giochi? dove potete portarmi?

Pietro: Io mi ricordo e anatre.

Filippo: Il laghetto

Marta: Degli alberi

Ins.: C'è un posto in alto da cui posso vedere tutto il parco Ferrari?

Emma T.: La collinetta.

Marta: Per vedere la Ghirlandina.

Ins.: si é vero, ci siamo anche andati una volta in autunno.

Tommaso S.: Io mi ricordo del campetto di calcio.

Flavio: E i bagni.

Filippo: Dentro il bar c'è il bagno, Poi c'è il palco.

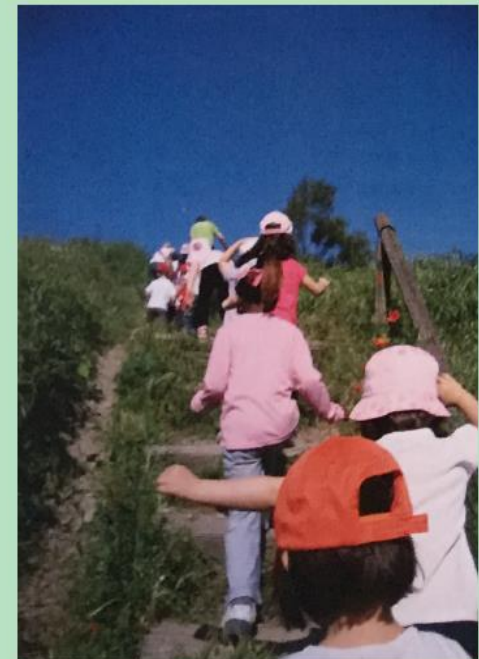
Ins.: A questo punto direi che possiamo metterci in marcia, che ne dite di andare a vedere il primo posto di cui mi avete parlato: i giochi? Sei pronto Tommaso?

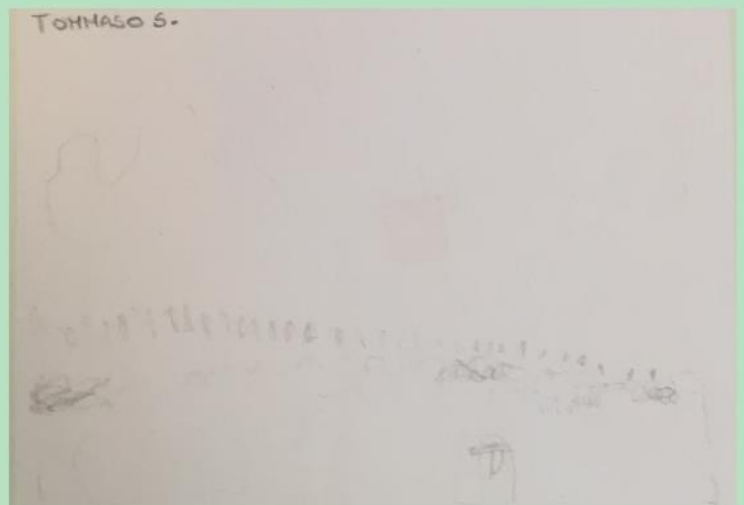
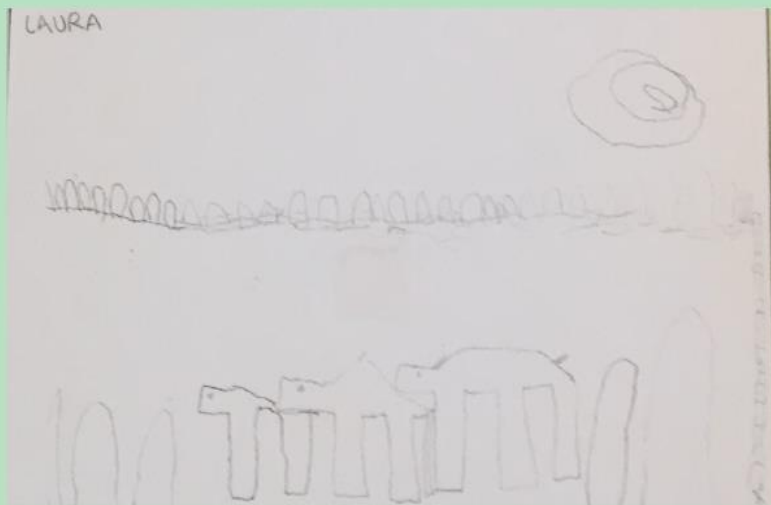
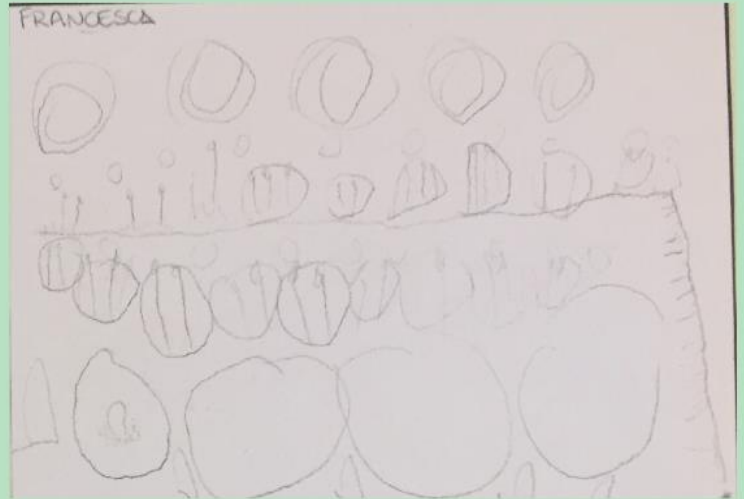
Forza, portaci ai giochi!



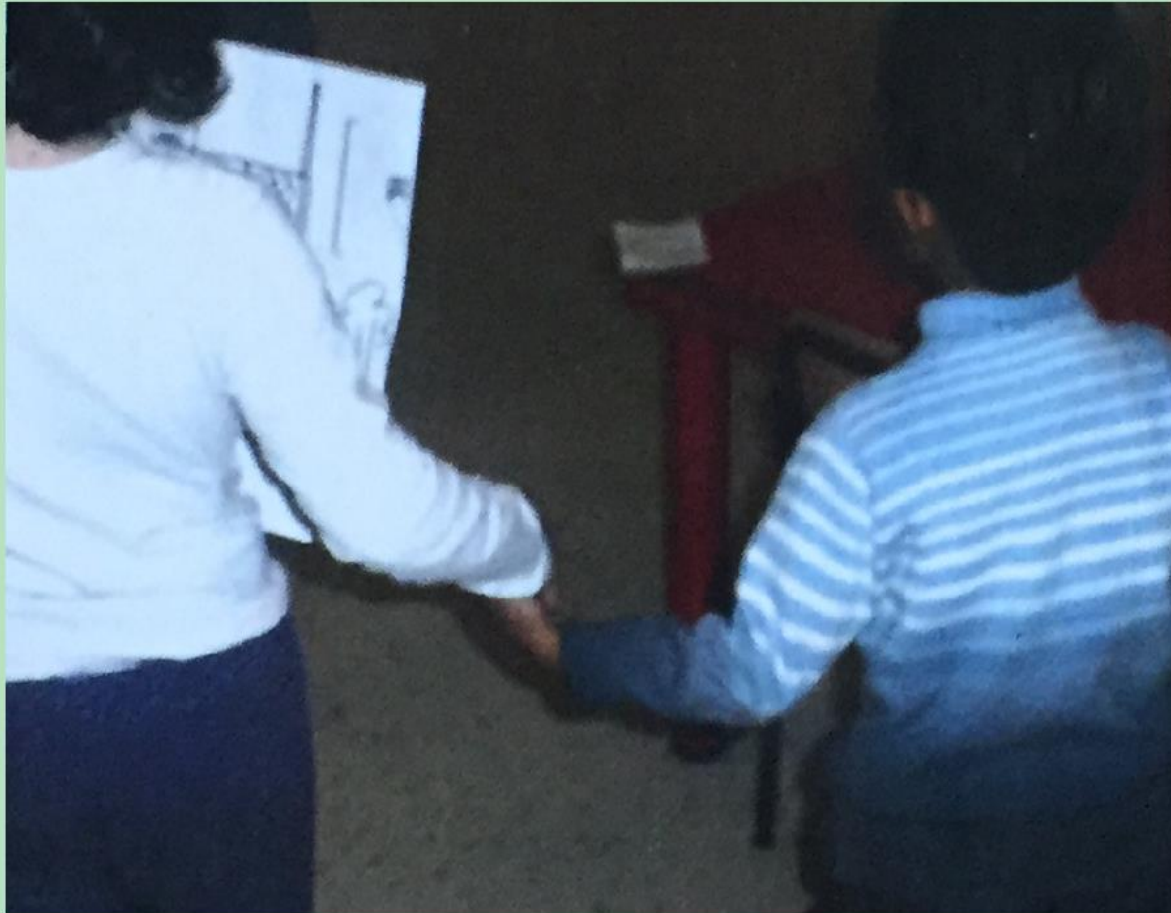
GITA AI LAGHETTI CURIEL

Durante un'uscita didattica in un'area protetta i bambini esplorano l'ambiente naturale. Il percorso è molto semplice e i bambini si fermano ad osservare ciò che li circonda o ciò che incontrano lungo il percorso, ad es. un maneggio con alcuni cavalli nel recinto, una cava con cumuli di roccia e sabbia, la diga ecc. Al ritorno dall'escursione i bambini ritraggono graficamente il percorso fatto evidenziando nel disegno ciò che più li ha colpiti, come ad es. una bambina che disegna due cavalli, ma la compagna accanto le fa notare che era uno, allora la bambina risponde che lei al ritorno ne ha visti due perchè prima non aveva visto nulla.





FARE ORIENTEERING IN INTERSEZIONE (5 ANNI)



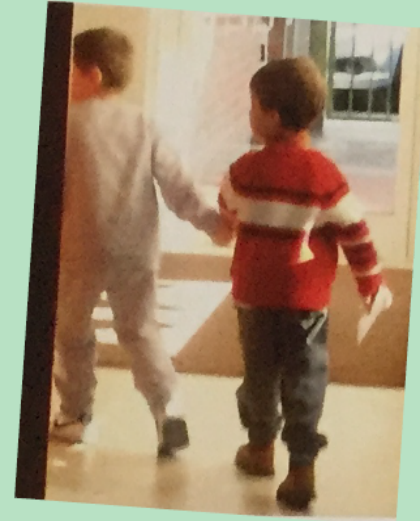
FARE ORIENTEERING IN INTERSEZIONE (5 ANNI)

“dammi la mano... segui me... t’insegno io!”

“Fare Orienteering” significa avanzare sul terreno con l’aiuto di una cartina ed una bussola, scegliendo da soli la via migliore da percorrere, in base a scelte che tengono conto delle condizioni del terreno, della rete di strade e sentieri, degli ostacoli o delle zone pericolose, cercando di valutare quale sia il percorso più veloce e vantaggioso per raggiungere punti prefissati.

Comunemente l’orienteeing è una disciplina che unisce capacità atletica ed abilità intellettuale di chi la pratica, eseguita singolarmente da ogni partecipante. L’obiettivo fondamentale è la sensibilizzazione da parte degli alunni ad un più corretto rapporto con se stessi e l’ambiente che vivono intorno. Gli allievi diversamente abili, attraverso la pratica dell’Orienteering sono perfettamente integrati nel gruppo dei compagni. Ciò è possibile applicando una specifica progressione didattica per realizzare percorsi personalizzati e arricchire l’allievo in difficoltà di conoscenze, esperienze, contatti e scambi. Alla fine del percorso scolastico di preparazione, la verifica prevede che i bambini siano in grado di :

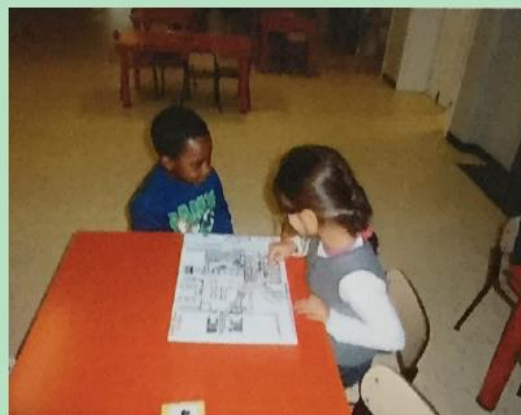
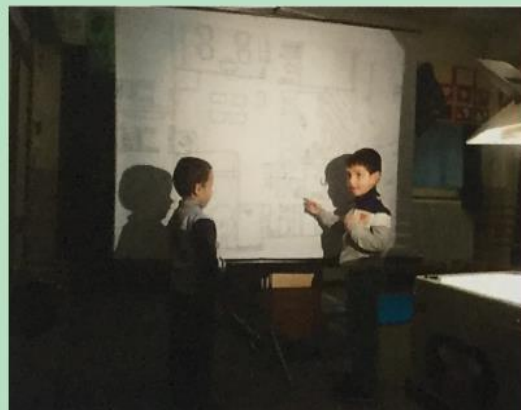
- conoscere e rispettare l’ambiente in cui vivono
- saper leggere una mappa
- sviluppo e potenziamento della capacità di orientarsi nello spazio fissando dei punti di riferimento
- potenziamento e consolidamento della coordinazione dinamica generale



Attraverso l'Orienteering i bambini acquisiscono delle competenze specifiche anche nel campo dell'autonomia poichè esso favorisce l'iniziativa del soggetto ponendolo nelle prime condizioni per conquistare la propria identità, sollecitare il bambino ad affrontare nuovi problemi con spirito di autonomia e di creatività, rafforzare nel bambino atteggiamenti che favoriscano la socializzazione ed infine contribuisce a recuperare un corretto rapporto dell'uomo con l'ambiente.

Già nella sezione dei tre anni i bambini hanno avuto i primi contatti con l'Orienteering partendo da ciò che conoscono e salendo progressivamente con il livello di difficoltà. Inizialmente con semplici giochi di orientamento prima in sezione, poi in salone, nell'edificio scolastico interno ed esterno, in giardino, poi fuori per il quartiere, al parco conosciuto nel centro storico, tutte zone conosciute dal bambino. "l'allenamento mentale" del gioco impegnato dell'orientamento ha facilitato apprendimenti e ha determinato risposte personali creative nei bambini, lasciando grandissimo spazio alla rielaborazione e alla ricerca personale. Ogni qualvolta che i bambini hanno praticato l'orienteering si sono trovati coinvolti in un viaggio di riscoperta che avvicina uomo-ambiente- educazione ai valori del vivere insieme.

L'Orienteering muove impulsi verso la conoscenza e comprensione dei propri sforzi valutando capacità e limiti migliorabili. Il confronto con il compagno di giochi risulta meno difficile nella comprensione e nel rispetto dei propri sforzi. Più volte ho sentito ripetere ai bambini la frase "non è una gara". La capacità di osservazione si affianca alla percezione dello spazio attraverso la coordinazione motoria e lo sviluppo della concentrazione. Nel tempo ho potuto osservare che la loro capacità di scelta, di autonomia, dello spirito di collaborazione si sviluppa in



maniera quasi naturale, riconoscendo le proprie capacità ma soprattutto accettando i propri limiti, prima di migliorarli.

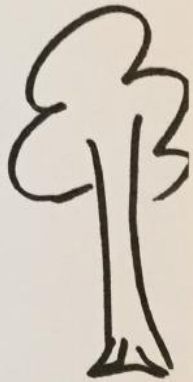
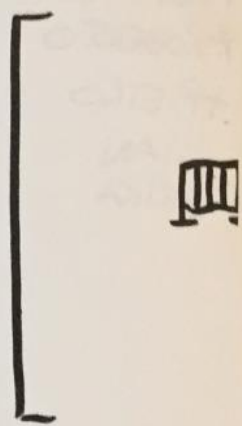
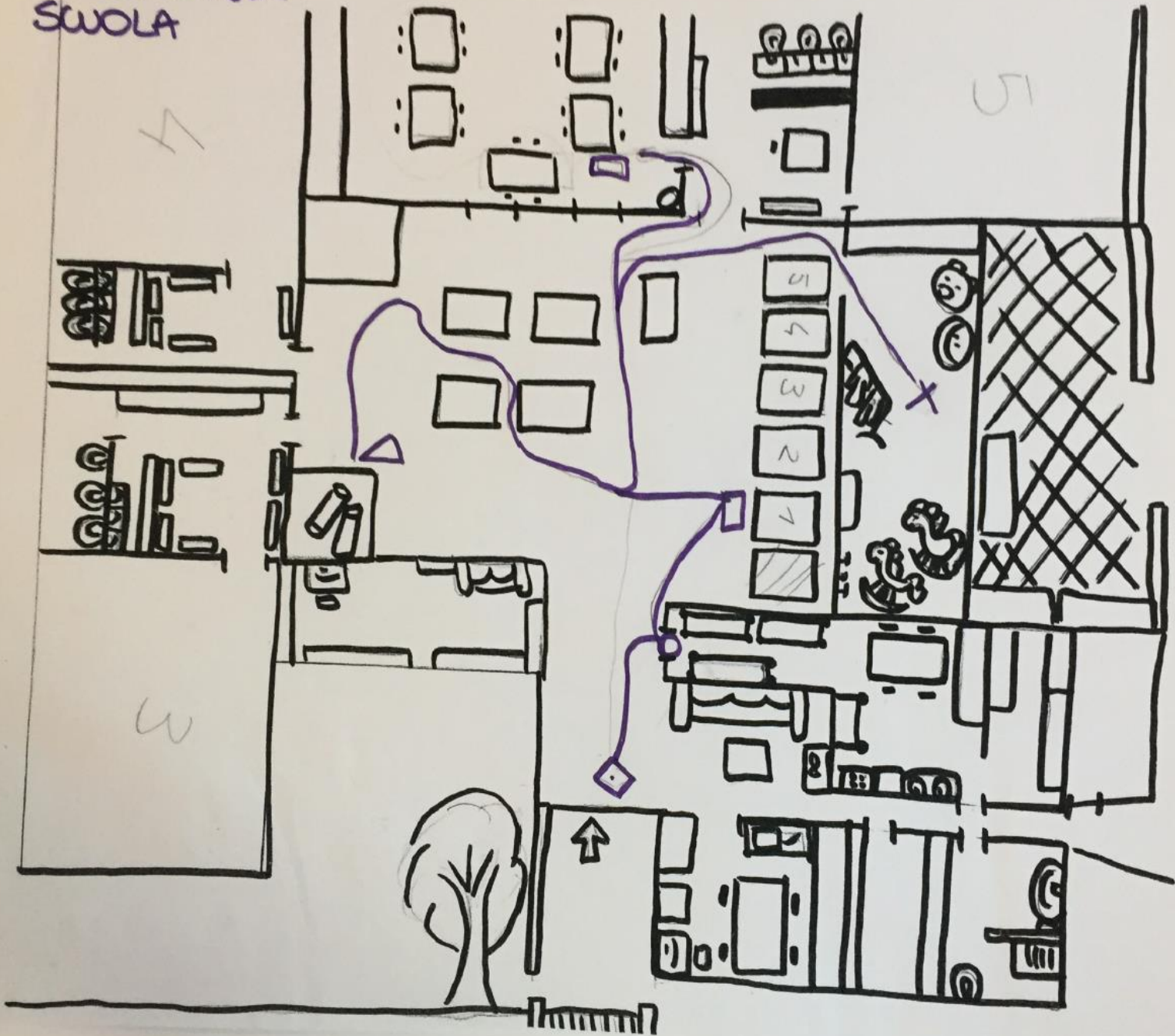
Questo progetto scaturisce dall'esigenza di portare l'Orienteering anche nelle altre sezioni della scuola attraverso delle attività d'intersezione. Tutti concordano nel ritenere che il bambino di 5 anni elabora e mette in pratica le conoscenze interiorizzate attraverso l'esperienza, inoltre si può individuare un ruolo promozionale per lo sviluppo in situazioni di "mutuo incoraggiamento" e nella funzione di tutor che un bambino può svolgere nei confronti di altri compagni. Dopo una iniziale osservazione e verifica fatta all'inizio di quest'anno scolastico sulle capacità coordinative di orientamento spazio-temporale acquisite dai bambini è stata proposta l'attività indoor. A grande gruppo i bambini hanno osservato e descritto la mappa della scuola proiettata sul telo.

È stato un momento di confronto, tutti i bambini, anche coloro i quali solitamente sono restii a parlare sono intervenuti, perchè riconoscono lo spazio-scuola come loro vissuto quotidiano, l'hanno interiorizzato e sanno muoversi in libertà. I bambini hanno individuato le sezioni dei 3, 4 e 5 anni, l'angolo della biblioteca, l'angolo motorio, l'angolo della musica, la cucina, il bagno delle insegnanti, l'ingresso e il giardino esterno. Successivamente i bambini raggruppati in 5 sottogruppi (4 gruppi da 5 bambini e uno da 6 bambini) hanno stabilito insieme il percorso nella mappa. Ogni bambino ha contribuito alla realizzazione del percorso del gruppo scegliendo un simbolo. L'attività è stata condotta sempre a piccoli gruppi, 5 bambini alla volta, ogni bambino come tutor aveva la responsabilità di un bambino di 3 anni. Lo spazio della scuola era totalmente a loro disposizione e potevano accedere dovunque seguendo comunque il percorso stabilito inizialmente con i compagni.

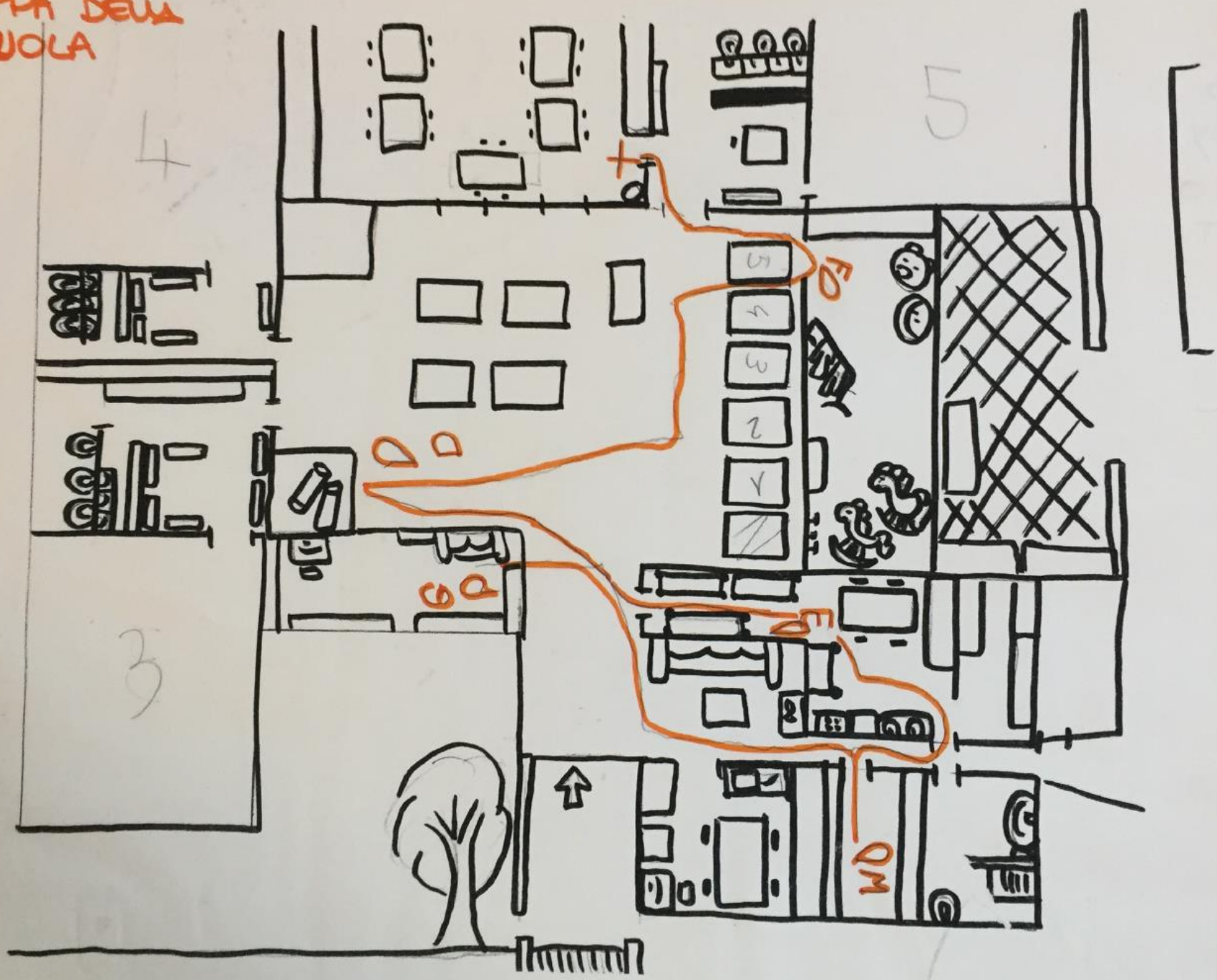
Ogni bambino illustrava la mappa al compagno.



MAPPA DELLA SCUOLA



HAPPA DEVA SEJOLA





ORIENTEERING IN GIARDINO CON I 4 ANNI

“cerchiamo insieme... segui le mie indicazioni”

Per questa attività i bambini dei 5 anni hanno preparato una mappa del giardino della scuola con un percorso da seguire stabilito interamente da loro. A piccoli gruppi da cinque bambini dei 5 anni sono andati in giro liberamente per il giardino con due fogli e una matita per stabilire e designare il punto di partenza e di arrivo del loro percorso.

La maggior parte dei bambini hanno scelto dei luoghi del giardino che sono a loro più familiari, ad es., il treno, lo scivolo, le altalene e le capanne.

Il passo successivo è stato quello di costruire la mappa, quindi ogni bambino attraverso la lavagna luminosa ha ricalcato la mappa disegnata dall'insegnante, poi ha incollato i due disegni, il punto di partenza e il loro punto d'arrivo, infine ha tracciato il percorso numerando i punti dove trovare gli indizi.

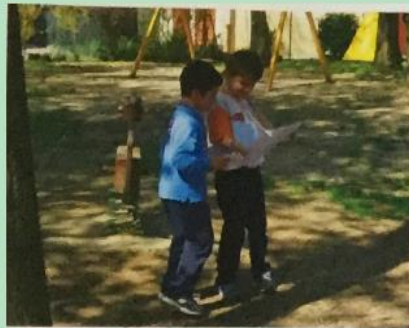


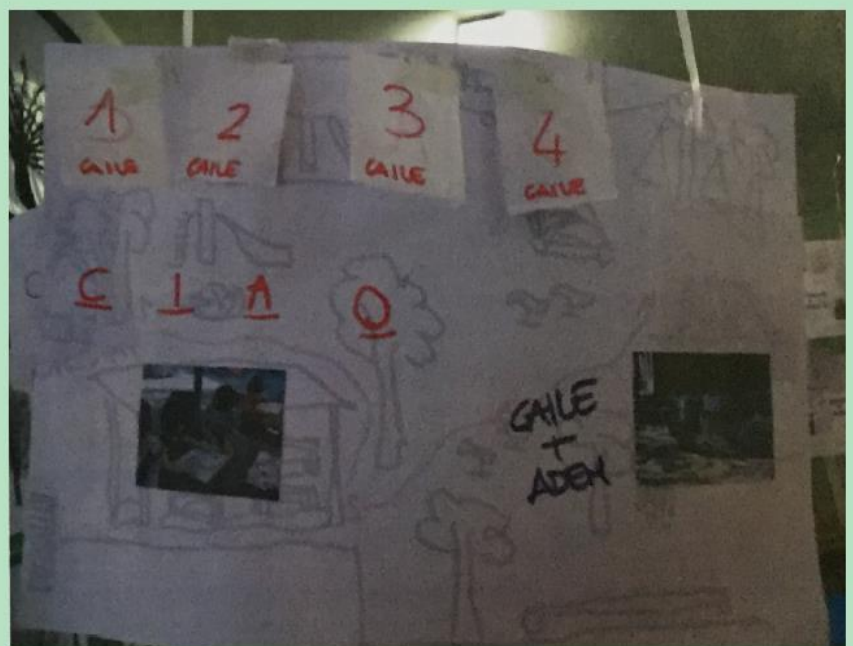
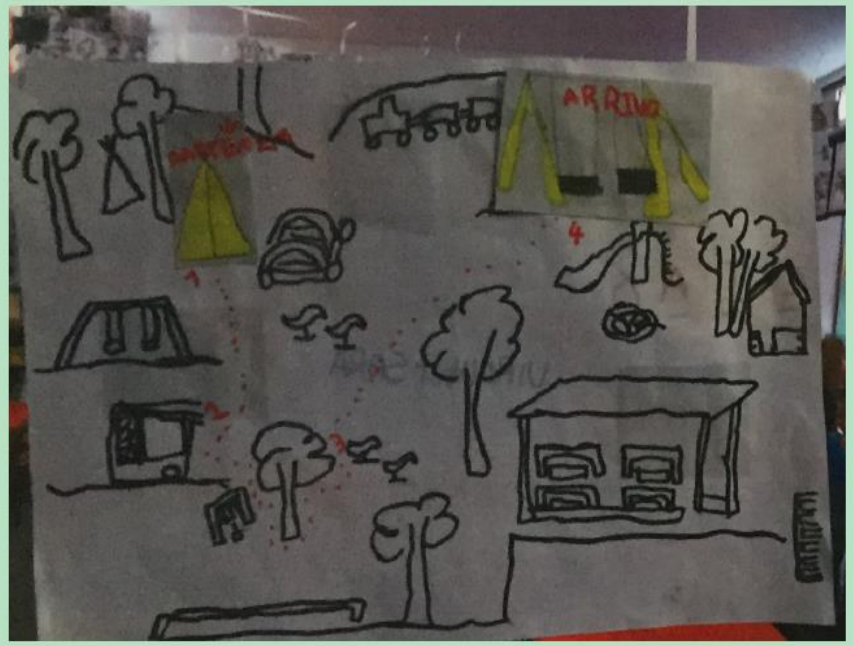
L'attività è stata condotta outdoor. I bambini sono stati divisi in cinque gruppi, quattro formati da cinque coppie, un bambino dei cinque anni con uno dei quattro e un gruppo da sei copie. Dato il numero inferiore dei bambini dei quattro anni, alcuni di loro hanno ripetuto l'esperienza, così che tutti i bambini di cinque anni potessero fare da tutor. Il compito iniziale dei bambini di cinque anni, dopo aver scelto un bambino dei quattro come compagno era quello di illustrargli la mappa, spiegargli i due punti disegnati da loro e il percorso da fare.

Attraverso la lettura della mappa, i bambini dei quattro anni seguiti e aiutati dai bambini dei cinque anni devono cercare degli indizi che recano da un lato il numero e il nome del loro compagno, mentre dall'altra parte ci sono delle lettere dell'alfabeto. Trovati tutti gli indizi la coppia deve cercare di ricomporre una parola...

“CIAO”

L'attività, durata circa 15 minuti, si è conclusa con soddisfazione generale di tutti i bambini che hanno trovato gli indizi, poichè sono riusciti ad orientarsi grazie anche al tutoraggio dei bambini di cinque anni. Nessuna coppia si è mai divisa durante la ricerca. Dopo l'attività ho lasciato 10 minuti per il gioco libero e ho notato che alcuni bambini dei quattro anni chiedevano ai bambini di cinque di giocare insieme.





LA PREMIAZIONE

Anche in questa attività d'Orienteering, come quella svolta in precedenza con i bambini dei tre anni è stato previsto un momento di premiazione con la consegna delle medaglie di partecipazione e di un biscotto al cioccolato. Tutti i bambini si sono trovati seduti in cerchio in giardino, insieme alle insegnanti di sezione. I bambini dei quattro anni hanno premiato i bambini dei cinque e viceversa. L'attività è stata apprezzata perchè nei giorni successivi, trovandosi nel giardino i bambini dei quattro e dei cinque anni simulavano una caccia al tesoro, raccogliendo sassi, legni e foglie come indizi.



ORIENTEERING OUTDOOR

“IO MI MUOVO LIBERAMENTE”



SEZIONE CINQUE ANNI
SCUOLA INFANZIA EDISON

PREMESSA

“é molto probabile che una tappa decisiva del misterioso processo dell’evoluzione dell’uomo sia rappresentata dal giorno in cui un essere, che stava esplorando con curiosità il suo ambiente, fermò la sua attenzione su sè stesso”

Konrad Lorenz, Gli otto peccati capitali della nostra civiltà, 1973

Quando parliamo di Orienteering ci riferiamo ad una disciplina che è nata più di un secolo fa, è praticata in Italia dalla metà degli anni Settanta ed è considerata altamente educativa, poichè coniuga doti e abilità atletiche, di comprensione del territorio e strategiche.

L’attività consiste nell’effettuare, nel minor tempo possibile, un percorso predefinito, toccando in sequenza dei segnali di controllo detti “lanterne” e orientandosi con una cartina topografica dettagliata che indica quote, curve di livello, tipologia del terreno, sentieri e così via. Il percorso può essere realizzato nei boschi, ma anche in città nel qual caso la cartina riporterà strade e forme esatte degli edifici.

La vittoria si ottiene, sì, correndo velocemente da una lanterna alla successiva, ma anche interpretando la mappa e scegliendo il percorso che ti consente di essere più competitivo. La gara è normalmente individuale.

L'ESPERIENZA

Poichè l'agilità del corpo corrisponde all'elasticità della mente ho pensato di proporre come attività l'Orienteering outdoor ai bambini di cinque anni un percorso che toccasse tutti i punti di tutto il giardino che circonda la scuola.

I bambini sono stati divisi in quattro gruppo, ogni gruppo formato da sei coppie.

Di queste sei coppie, tre avevano come punto di partenza l'ingresso della sezione dei 4 anni, mentre le altre tre coppie partivano dalla sezione dei tre anni. L'attività è stata svolta con due gruppi alla volta.



PRIMO GRUPPO



SECONDO GRUPPO



TERZO GRUPPO



QUARTO GRUPPO

I bambini con la mappa all'interno del giardino e i cancelli interni aperti potevano muoversi liberamente alla ricerca di 10 lanterne. Ogni lanterna segnalata in un punto esatto della mappa riportava un'immagine, ad esempio un sasso, una foglia, ecc...



Lo scopo era di raccogliere i 12 oggetti dell'ambiente naturale che si trovavano disegnati nelle varie lanterne, facendo attenzione che l'indirizzo corrispondesse al colore esatto del percorso (arancione o marrone).

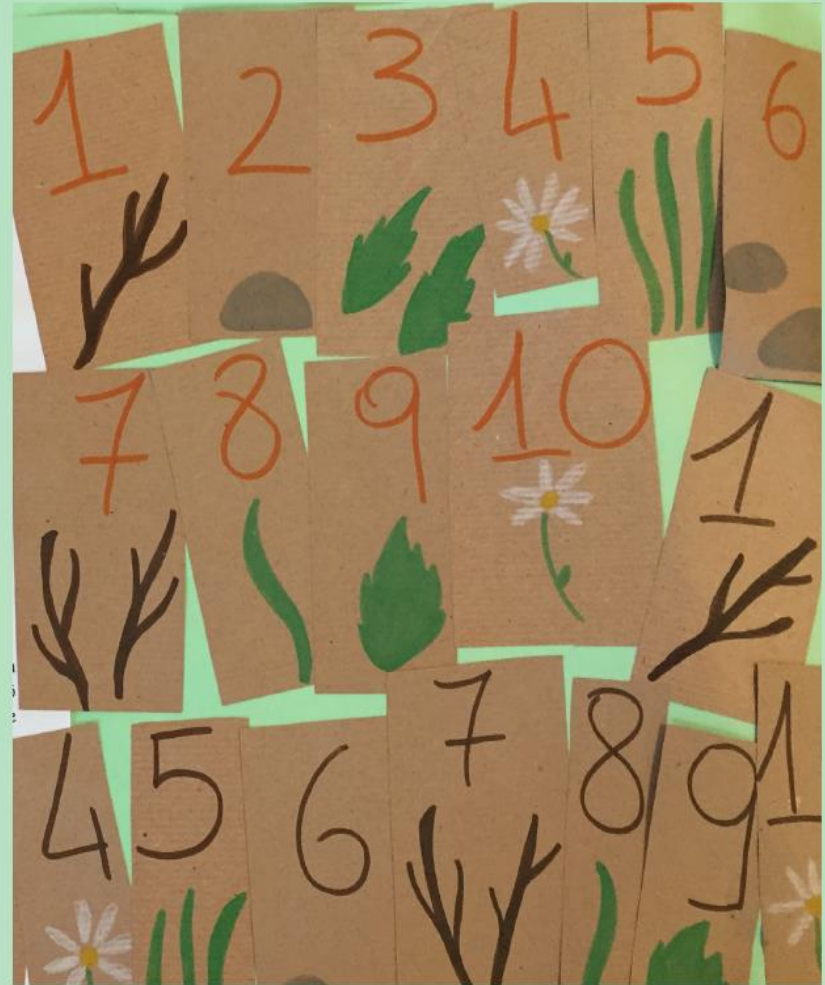


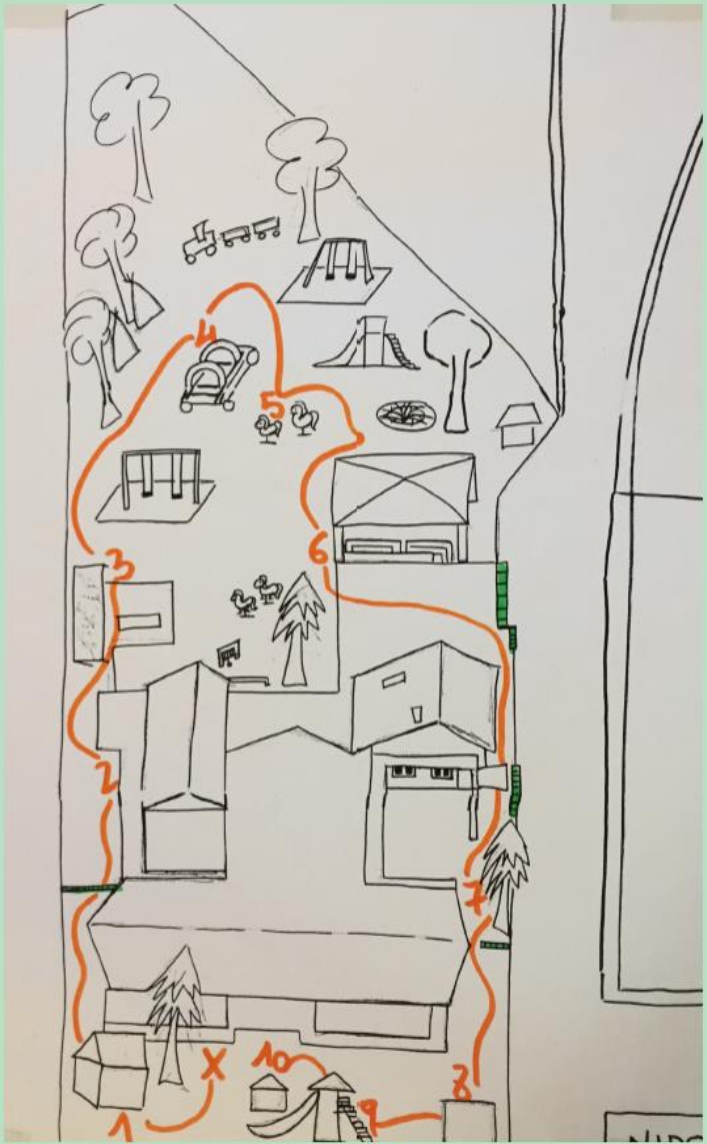
Quante lanterne raggiunte? Tutte! beh, proprio tutte no. Ma che importante? I bambini appaiono comunque entusiasti dell'attività, perchè la possibilità di esplorare il giardino tutto intorno alla scuola non l'avevano mai avuta e si è rivelata una bella sfida. Le coppie sono rimaste coese. Le maggiori difficoltà si sono reate nell'interpretazione della mappa, direzionandola nel modo corretto. Alcuni hanno trovato la soluzione da soli, cercando un punto di riferimento che riconoscevano bene, es. lo scivolo, l'altalena, la sabbiera, ecc...

Altri invece hanno richiesto qualche spiegazione dall'insegnante.



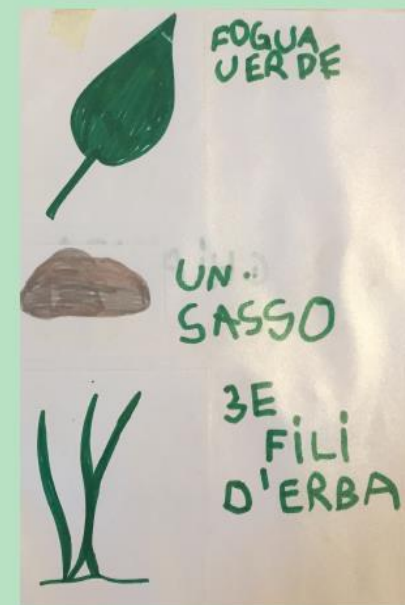
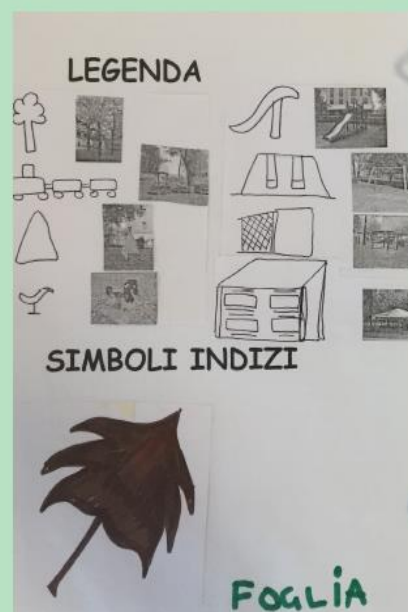
Le quattro squadre hanno sperimentato alcune difficoltà, ma non essendo guidati dalla competitività, ma dalla curiosità, si può dire che l'obiettivo principale è stato raggiunto: "conoscere e orientarsi nello spazio molto più ampio della loro visuale".

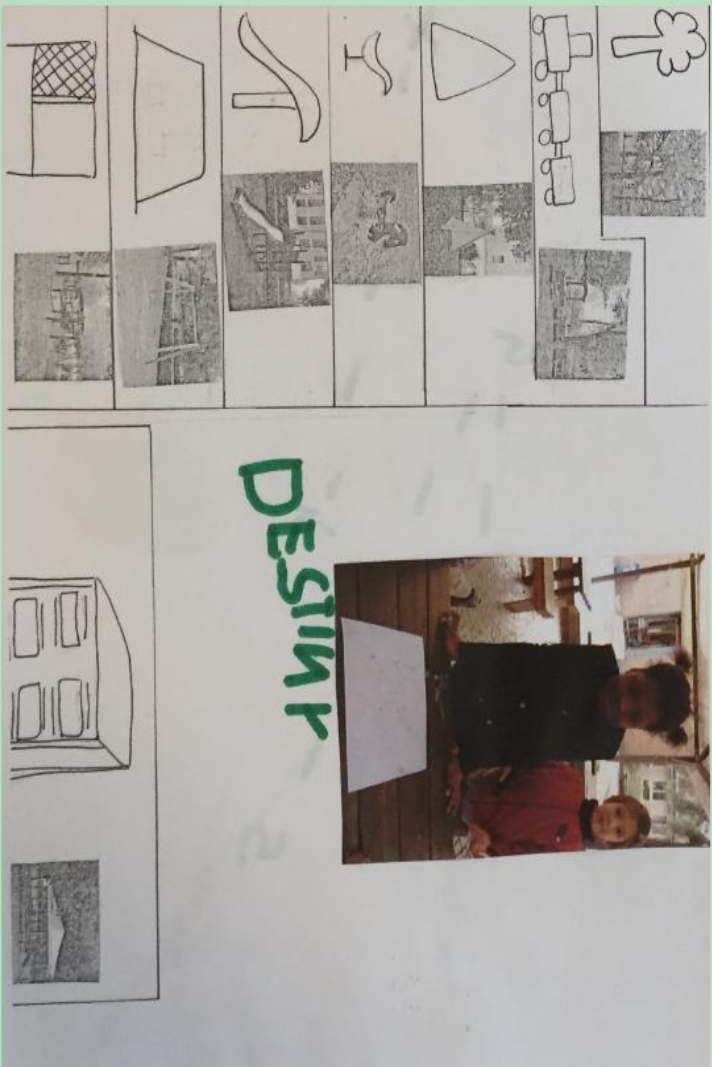
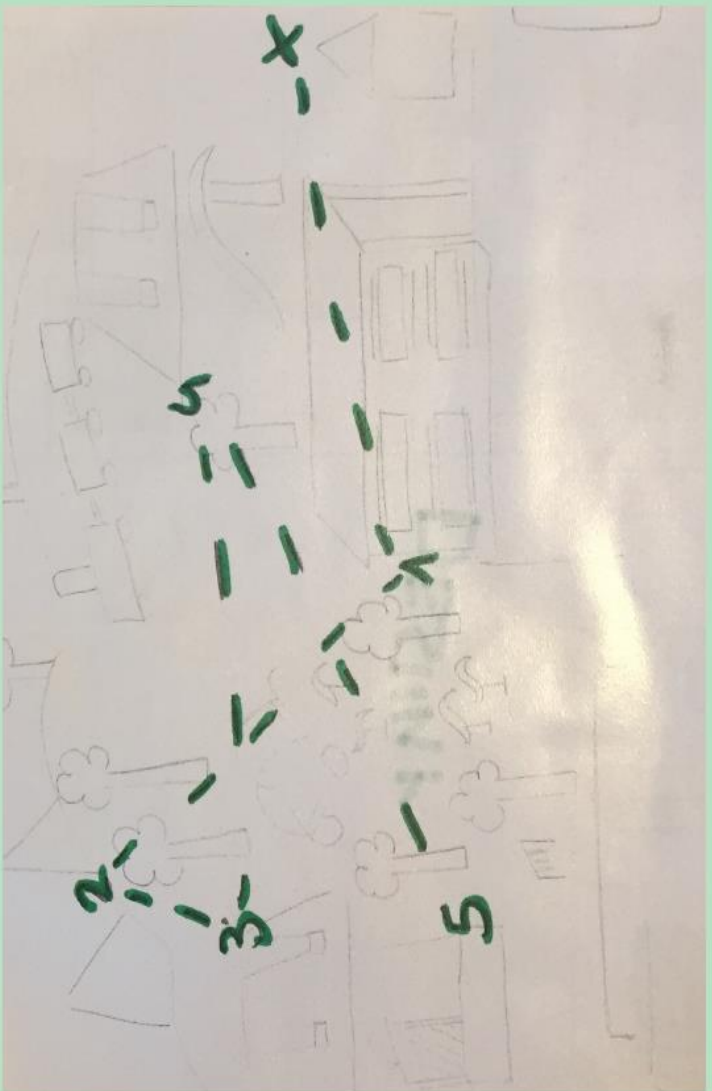




FARE ORIENTEERING NEL GIARDINO DELLA SCUOLA

Il percorso di Orienteering, pensato per i bambini della sezione 5 anni, tiene conto sia delle competenze acquisite nei due precedenti anni di scuola dell'infanzia che di una maturazione dal punto di vista motorio e di orientamento nello spazio. L'attività iniziale prevede una ricerca di indizi in giardino utilizzando una mappa. La mappa in giardino, quest'anno è stata presentata con una legenda, nella quale sono riportati, con delle foto, i vari punti in giardino che possiedono gli indizi da raccogliere, qualora i bambini non riescano ad individuare il luogo disegnato sulla mappa. Il passo successivo sarà quello di creare una legenda con i bambini attraverso una conversazione a grande gruppo. Sono previste anche alcune attività di intersezione con i bambini delle sezioni dei 3 e 4 anni, utilizzando interamente il giardino che circonda la scuola. I bambini della sezione dei 5 anni faranno da tutor nella ricerca degli indizi con i più piccoli.





PERCORSO CASA-SCUOLA

Per questa attività ho chiesto la collaborazione dei genitori dei bambini della sezione dei cinque anni. Ogni bambino, con l'aiuto dei genitori, doveva provare a disegnare una mappa con il percorso da casa a scuola. Si chiedeva inoltre se il percorso veniva fatto in macchina, a piedi o in bici, in caso di percorsi differenti all'andata e al ritorno di segnalarlo nella stessa mappa usando simboli diversi.

Dopo aver raccolto le mappe con i bambini c'è stato un momento comune in grande gruppo di analisi dei percorsi e di una riflessione sulla strada, le sue regole e i percorsi che cambiano se fatti a piedi, in bici o in auto.



Federico: Io vado sempre a piedi perchè abito vicino.

Francesco: Anche io però devo stare attento, perchè passo dove c'è un semaforo.

Tommaso R.: Sì, sulle strisce, perchè ci sono le macchine.

Ins.: Strisce?

Emma T.: Sì, voleva dire le strisce pedonali.

Filippo: Dove passano i pedoni.

Ins.: Pedoni?

Federico: Si dice pedoni!

David: Anche con la bicicletta posso passare sulle strisce, io la prendo sempre con la mamma per venire a scuola.



